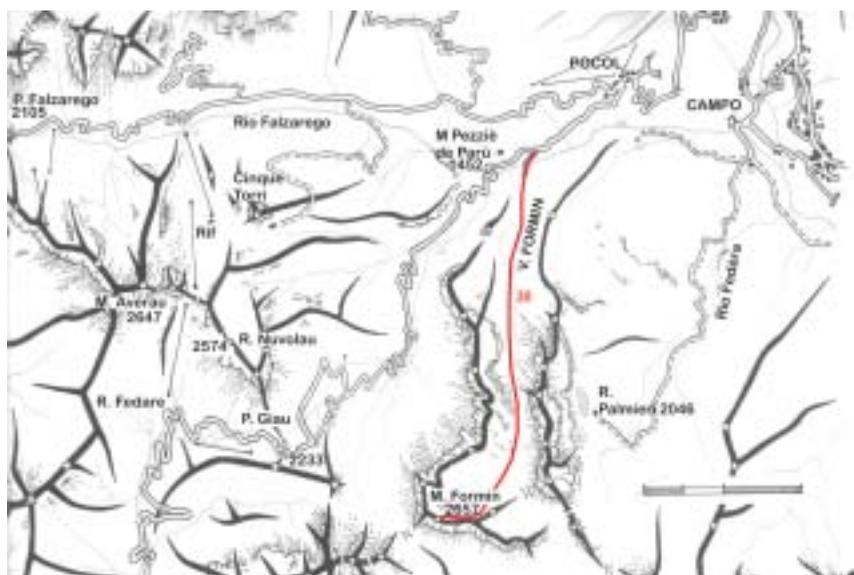


30 LASTONI DI FORMÌN

*

*

*





La salita al Monte Formin sul versante settentrionale si svolge nello straordinario ambiente roccioso della Val Formin, dove molto spesso si trovano ottime condizioni di innevamento per tutta la stagione. La straordinaria bellezza dei luoghi e la panoramica conclusione sull'isolata cima rendono questa escursione una delle più apprezzate e frequentate della conca Ampezzana; sono comunque necessari buon allenamento, condizioni stabili del manto nevoso e capacità di orientamento; i grandi spazi aperti sommitali possono infatti risultare insidiosi con visibilità ridotta.

Accesso: da Cortina si segue la strada del Passo Giau, fino in località Pezie de Parù, dove si parcheggia

Percorso: Pezie de Parù 1506 m – Cason di Formin 1843 m (ore 1.30) – Forcella Rossa di Formin 2462 m (ore 1.45) – Lastoni di Formin 2657 m (ore 0.45)

Tempo di salita: 4.00

Dislivello: 1150 m

Difficoltà: S3 – MSA

Punti d'appoggio: nessuno

Periodo: gennaio – maggio

Cartografia: Tabacco, 1:25.000 Foglio 003

Note: escursione dal lungo sviluppo e in ambiente bellissimo, soprattutto sotto le frastagliate cime della Croda da Lago; prestare attenzione all'assessamento della neve sui pendii adiacenti alla Croda da Lago, dove possono staccarsi delle slavine che lambiscono la traccia di salita

Salita

In località Peziè de Parù si imbecca la strada forestale CAI 434 che scende al torrente e lo attraversa su ponticello. Dopo un tratto in salita, con belle vedute sulla grande parete della Tofana di Rozes, si tiene la sinistra (attenzione all'orientamento) e si continua nei boschi sulla destra orografica della Val Formin. Giunti sulla radura dove si trova il Cason di Formin, si trascurano le indicazioni per il Rifugio Palmieri, per seguire invece quelle per il Monte Formin e il Mondeval. Ci si inoltra quindi in Val Formin seguendo sostanzialmente il solco principale della valle, con direzione costante a settentrione (la traccia più comoda si tiene a destra, presso dei contrafforti rocciosi). Con lunga progressione su pendenze sempre agevoli, si giunge in vista della Forcella Rossa di Formin, che separa la nostra cima dalla Croda da Lago. Senza necessariamente salire in forcella, si può ora puntare verso la cima per grandiose spianate poco pendenti, fino al breve pendio più inclinato sotto la cima. Con ultimo strappo, dove spesso il vento scopre le pietraie, si tocca l'isolata vetta, uno dei più grandiosi belvedere nelle Dolomiti.

Discesa

Dalla cima si scende per splendidi pendii aperti, sulle tracce di salita. Senza necessariamente raggiungere la Forcella Rossa, si piega a sinistra e si scende costeggiando la Croda da Lago, per immettersi nella mulattiera CAI 434 nel fondo della Val Formin.